

Alla

- **Procura della Repubblica di Paola**
- e per conoscenza e per quanto di competenza a
- **Ufficio Circondariale Marittimo di Maratea**
- **Compamare Vibo Valentia**
- **Ministero dell'Ambiente - D. G. per la
protezione della Natura e del Mare**
- **Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie di
Porto c/o Ministro dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio**
- **ArpaCal, Agenzia per la Protezione
dell'Ambiente della Regione Calabria**
- **Parco Marino della Riviera dei Cedri**
- **Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza**
- **Regione Calabria**
- **Provincia Cosenza**
- **Prefettura di Cosenza**
- **Amministrazione Comunale di San Nicola Arcella**

**Esposto sullo stato di salubrità delle acque marine
del territorio protetto di San Nicola Arcella (CS)
e della costa limitrofa.**

Il Consiglio direttivo dell'Associazione "Amici
di San Nicola Arcella - Onlus C.F. 96011460787
con sede legale: Via Porto, Torre Crawford - 87020

San Nicola Arcella (CS), indirizzo postale in Roma Prati C.P. .6065 , 00195 Roma RM, fax 063721132 dest. C.P.6065, e-mail: info@san-nicola-arcella.it, sito web: www.san-nicola-arcella.it, che conta al momento circa 350 tra soci e simpatizzanti, si associa e fa propria la annessa (A) richiesta di 174 cittadini, i quali, interessati alla tutela della splendida costa di San Nicola Arcella, chiedono la risoluzione del problema del peggioramento della qualità dell'acqua marina nella baia di San Nicola Arcella, che si sta verificando nel corso degli anni.

Sollecita, pertanto, la rispettabile **Procura della Repubblica** e **le altre autorità preposte** ad intensificare le **attività investigative e di controllo per venire a capo del fenomeno.**

Così scrivono i 174 firmatari dell'esposto citato (annesso A, corredato di fotografie):

"Dopo 27 anni dal nostro primo arrivo nel comune di San Nicola Arcella, il nostro innamoramento è rimasto il immutato: il panorama, i tramonti, i colori, il mare. Da quando esiste andiamo alla spiaggia detta dell'Arcomagno presso il lido "i gabbiani" un angolo di paradiso purtroppo rovinato dal mare sempre troppo sporco. Tutti i giorni ad orari ben precisi arrivano ondate di schiuma giallina di incerta provenienza. E' possibile che in tutti questi anni non si è

potuto porre rimedio? Siamo sicuri che i depuratori funzionino perfettamente?

Gli scarichi delle toilette degli stabilimenti interessati sono tutti a norma di legge? E le toilette degli altri stabilimenti balneari come e dove scaricano? Vorremo sapere dai sindaci della zona dove scaricano liquami i villaggi e le case sparse sovrastanti ed anche dove scaricano i ristoranti, i bar e i villaggi a mare che hanno ottenuto, nonostante il vincolo ambientale, il permesso di operare sulla spiaggia o ai suoi limiti."

In realtà, il problema è ben più grave di quanto indicato nel succitato esposto poiché è l'intera baia che sta subendo un progressivo peggioramento della qualità dell'acqua marina e le prime avvisaglie dell'incipiente stagione estiva non sono affatto promettenti. Infatti, all'incirca a metà maggio scorso, fuori stagione, alle 11 del mattino con un tempo splendido, una temperatura intorno ai 30° ed un mare calmo, era impossibile fare il bagno.

Il mare, nonostante la riparazione del tubo di lancio dei reflui in mare ed una recente manutenzione straordinaria operata sulle pompe del depuratore di Canal Grande (Spiaggia della Marinella), era coperto da uno strato di polvere, solcato da una schiumetta bianca e solcato anche da residui solidi di materiale vario.

Pertanto, l'Associazione Amici di San Nicola Arcella chiede, relativamente al territorio di San Nicola Arcella e delle coste limitrofe, che:

1. si verifichi la reale ed efficace operatività degli Enti delegati alla salvaguardia, al controllo ambientale ed al controllo della salubrità del territorio (ArpaCal, Parco Marino Regionale "Riviera dei Cedri", Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, ecc.), rilevando:
 - a) La mancanza di rilievi specifici nel lungo tratto di costa dalla spiaggia di Scalea al promontorio di Fiuzzi e cioè di tutto l'arco di interesse del Comune di San Nicola Arcella;
 - b) la mancanza di un'indagine epidemiologica sistematica e aggiornata relativamente a patologie riferibili ad inquinamento marino;
 - c) la mancanza di un monitoraggio concreto e costante teso ad appurare durante l'intero anno la salubrità e la pulizia delle acque;
2. si controlli i molti tentativi di urbanizzazione della spiaggia, con eventuali sanatorie di possibili strutture installate in evidente contrasto con il dettato del DM del 15 dicembre 69 (G.U. n° 8 del 10/01/70) che recita:
"La zona costiera sita nel territorio del comune di San Nicola Arcella (Cosenza) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa" e che,

quindi, assoggetta una fascia costiera di considerevole larghezza del territorio di San Nicola Arcella alla Legge del 29 giugno 1939, n°1497 - Protezione delle bellezze naturali con il relativo Regolamento di attuazione, approvato con regio decreto del 3 giugno 1940 n° 1357.

3. **si verifichi il corretto smaltimento dei reflui delle strutture già operanti sul confine con il territorio demaniale.** Il sia pur molto lodevole impegno dell'amministrazione di San Nicola Arcella a collegare le acque reflue di vari lidi a due fosse settiche a tenuta stagna, avrà un impatto modesto, eliminando una delle possibili cause minori dell'inquinamento visto che, purtroppo, il problema è zonale e quindi la verifica richiesta è da intendersi in termini estensivi.
4. **Si verifichino le cause della inerzia delle Amministrazioni zonali** che, benché più volte sollecitati (vedi p.e. l'annesso B, ultimo in ordine di tempo), non hanno sinora ritenuto di intervenire in forma sinergica.
5. **Si verifichi anche le eventuali inadempienze** che, ad oggi, hanno provocato l'ennesima proroga dei termini al 31 Dicembre 2013 in relazione alla attivazione del Piano Operativo di Intervento (POR Calabria FESR 2007-2A13 ASSE III - Linea di Intervento 3.1.1.1,) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 335 del 22 luglio 2010 e

finalizzata a: *"Garantire il livello qualitativo delle acque di balneazione attraverso azioni mirate nelle aree che presentano maggiori carenze o domanda elevata a carattere stagionale e che riducano gli impatti dovuti a situazioni potenziali di scarichi diffusi di reflui"*, piano che dispone di una dotazione di circa 38,2 milioni di euro.

6. Si verifichi l'efficacia dei provvedimenti adottati nell'ambito della programmazione straordinaria finalizzata al superamento delle procedure di infrazione comunitaria (Programma Stralcio Straordinario di interventi inseriti nel Piano Nazionale per il Sud), nella seduta del CIPE del 30.04.2012, per i quali sono stati deliberati n. 16 interventi d'area, ritenuti prioritari nel settore della depurazione delle acque reflue, nella quale sono stanziati almeno 12,6 milioni di euro per le zone viciniore, da sottoscrivere con apposita convenzione entro il prossimo 30 giugno, pena la perdita dei finanziamenti.

7. Si solleciti un maggiore controllo degli scarichi abusivi e degli scarichi torrentizi.

8. Si solleciti una maggiore operatività dell'**Ufficio Circondariale Marittimo di Maratea** che nonostante la costante disponibilità ad intervenire non sembra disporre di risorse adeguate ad una operatività esaustiva e capace di

inibire i troppo frequenti abusi da parte dei frequentatori e degli operatori locali.

9. Si solleciti, infine, anche una maggiore operatività del Parco Marino della Riviera dei Cedri.

Ai fini di una maggiore completezza si allegano i seguenti documenti informativi:

ALLEGATO N. 1 - POSSIBILI CAUSE, include un elenco delle possibili cause dell'inquinamento. Certamente non intendiamo assurgere alla funzione di esperti, ma ci siamo limitati a citare alcune possibili cause di inquinamento che, a nostro parere, andrebbero controllate e corrette.

ALLEGATO N. 2 - CONTROLLI ANALITICI, include una disanima dei controlli analitici, basato sul Report Balneazione 2012 edito dalla ArpaCal, che analizza in retrospettiva i dati del 2011 e che afferma che tra la province analizzate, "la provincia di Cosenza presenta le situazioni più critiche con la maggiore percentuale di acque in qualità scarsa". In questo documento elenchiamo le nostre richieste all'ArpaCal, che, sinteticamente consistono nella installazione di sistemi di controllo sulle reti fluviali dell'alto Alto Tirreno Cosentino (analogamente a quanto fatto dall'ARPA-B, Basilicata), ad intensificare i controlli delle acque costiere da Tortora a Paola, soprattutto nel periodo estivo,

e di includere almeno 3 o 4 punti di controllo della costa di San Nicola Arcella una zona oggi totalmente scoperta (siamo sicuri che l'amministrazione comunale di San Nicola Arcella vorrà farsi parte attiva per ottenere questi controlli).

ALLEGATO N. 3 - PARCO MARINO DELLA RIVIERA DEI CEDRI include una breve disanima della situazione relativa al Parco Marino della Riviera dei Cedri, con la nostra conclusione che, ad oggi, il Parco non è in grado di svolgere le finalità incluse nel suo statuto.

ALLEGATO N. 4 - DISAMINA SULLA SITUAZIONE LEGISLATIVA E RELATIVE RACCOMANDAZIONI che contiene un'analisi della situazione edilizia e la richiesta avanzata alla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed alle Strutture tecniche comunali, di un controllo molto restrittivo di qualunque progetto di nuovi insediamenti che possano peggiorare ulteriormente l'aspetto e l'ambiente della costa di San Nicola Arcella.

IL PERCHÉ DEL NOSTRO INTERVENTO

È ovvio che la ragione fondamentale per il nostro intervento è l'interesse di quanti scelgono San Nicola Arcella quale località di vacanza estiva, di residenza stagionale e, perché no, anche di residenza più o meno permanente. Tutti costoro vedono venir meno la maggiore ragione per la loro scelta e cioè la qualità del mare, sia pure

accompagnata dalla bellezza della baia e dai tanti servizi realizzati dagli imprenditori locali. Non è assolutamente da ignorare il fatto che i cittadini non residenti lasciano sul territorio da alcune decine di anni una cifra compresa tra i 15 e i 18 milioni di euro l'anno di cui circa 2,5 milioni di euro/anno vanno nelle casse comunali a coprire spese per servizi che questi cittadini utilizzano, in media, per meno di 20 giorni l'anno. Tutto questo rinviene da una recente ricerca in corso "*Lifestyles and consumption of do-it-yourself residential tourists in Italy*" condotta nell'ambito del **CREEST** (Centro Studi e Ricerche sul Turismo) dell'UNICAL con il sostegno della Camera di Commercio di Cosenza. Quest'ultimo studio valuta in circa un miliardo di euro/anno le entrate economiche dell'Alto Tirreno Cosentino per le sole attività connesse al turismo stanziale estivo locale.

Venendo meno la qualità del mare viene meno la principale ragione per la presenza di questi visitatori, il ché avvierebbe questa economia ad un inesorabile declino. Pertanto, siamo sicuri di non esagerare nell'affermare che la nostra istanza non è solo nell'interesse dei turisti, residenti stagionali e pensionati, che troverebbero altre posti per trascorrere le proprie vacanze, ma principalmente di tutti

coloro che vivono e operano in questo territorio e di tutti gli Enti competenti sul territorio stesso, nel cui declino sarebbero inevitabilmente trascinati.

Auspichiamo, quindi, una risposta concreta alla risoluzione del problema, che ormai si aggrava ogni anno, dimostrando che l'efficacia degli interventi posti in essere finora da varie parti non è stata assolutamente adeguata.

San Nicola Arcella 15 maggio 2013

per il CONSIGLIO DIRETTIVO

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Pasquale Calia', written in a cursive style.

Pasquale Calia (presidente)